

Cornelia Ten Boom LA FORZA DEL PERDONO

Cornelia Ten Boom nacque ad Haarlem, in Olanda, il 15 aprile 1892, l'ultima di quattro figli. Corrie, questo era il diminutivo del suo nome, crebbe in una famiglia in cui la fede in Dio era solida. Il 10 maggio 1940, i nazisti invasero l'Olanda e, poco dopo, la famiglia Ten Boom cominciò a lavorare per un'organizzazione clandestina che, fra le altre cose, cercava di portare in salvo il maggior numero possibile di Ebrei.

La famiglia Ten Boom: Betsie, Nollie,
papà, Willem, mamma, Corrie



Essi si offrirono di nascondere diversi Ebrei nella loro casa, dove un architetto dell'organizzazione fece costruire una stanza segreta per nascondere i clandestini in caso d'irruzione della Gestapo. La stanza segreta stava all'ultimo piano, proprio nella camera di Corrie, per dare tempo di nascondere i loro ospiti clandestini prima che la polizia delle SS salisse tutte le scale. Si accedeva al nascondiglio attraverso una falsa cassettera.

Un ingegnoso sistema di allarme avrebbe avvertito la famiglia qualche momento prima dell'eventuale irruzione: dal suo negozio di orologiaio, il padre vedeva l'inizio della strada e, in caso di pericolo, avrebbe azionato un campanello collegato alla casa. Tutti si allenarono a far sparire ogni traccia dei loro ospiti nel giro di un minuto: perfino i materassi venivano immediatamente rigirati perché il

Il negozio di orologio del padre



posto caldo nei letti non tradisse la presenza di ospiti nascosti. Venivano anche lavate e asciugate le tazze che eccedevano il numero dei familiari e che tradivano la presenza di ospiti. Purtroppo i loro timori si avverarono... Un loro corriere, un ragazzo di 17 anni, venne arrestato e torturato fino a che non cedette e fornì delle informazioni.

La mattina del 28 febbraio 1944 la Gestapo fece irruzione, interrogò e picchiò Corrie, che era

La casa oggi è adibita a museo



malata, ed altri membri della famiglia; rovistò in tutta la casa, ma non riuscì a trovare il nascondiglio segreto dove, dietro alla falsa parete, stavano gli Ebrei. Tutta la famiglia venne arrestata e portata nella prigione dove Corrie fu isolata dagli altri a causa della sua malattia; restò in isolamento totale per quattro mesi. La sua unica consolazione era la lettura dei Vangeli che era riuscita ad introdurre nascondendo il libro nelle calze.

Corrie parlava dell'amore di Dio all'agente della Gestapo che la interrogava. L'uomo ne era rimasto molto colpito e le aveva fatto perfino qualche confidenza personale, l'aveva in qualche modo aiutata.

Il padre di Corrie, 84 anni, un uomo di grande fede, morì dieci giorni dopo l'arresto; il fratello Willem morì per una malattia contratta in prigione. Il figlio di Willem morì in

La camera segreta, vi si accedeva chinandosi e dopo veniva inserito un altro scaffale con la biancheria sopra



un campo di prigionia in Germania pochi mesi prima della fine della guerra. Nel giugno del 1944, Corrie e sua sorella Betsie furono trasferite in un campo di lavoro nel sud dell'Olanda, poi in settembre furono internate a Ravensbruck, in Germania.

Nel campo di concentramento, le due sorelle, che erano abituate ad agire sempre dopo aver intensamente pregato - nonostante la fatica per il lavoro pesantissimo e la scarsa alimentazione - cominciarono a condividere la propria fede con le loro compagne di prigionia. Leggevano una Bibbia che erano riuscite a portare con loro; in breve, sempre più prigioniere si unirono al gruppo. Corrie traduceva dall'olandese in tedesco e lo chi capiva traduceva in altre lingue, a catena.

La loro baracca era invasa dalle pulci e le donne pregavano intensamente di essere liberate da questi fastidiosissimi insetti, ma - più pregavano - più sembrava che le pulci aumentassero. Dopo la guerra, Corrie apprese da una guardia di Ravensbruck che tutti i responsabili del campo di concentramento erano al corrente che quella

baracca era particolarmente invasa di pulci, per cui non vi facevano mai le loro regolari ispezioni. Se le avessero fatte, le spiegò quell'uomo, avrebbero certamente trovato la Bibbia e l'avrebbero sequestrata!

Corrie, nel campo, era riuscita a portarsi delle pillole di vitamine. Le dava soprattutto a Bestie che stava male, ma poi cominciò a distribuirle a tutte le altre compagne. Le pillole non finirono: più ne distribuiva, più ne trovava nel contenitore!

Poi Betsie ebbe una specie di visione: descrisse a Corrie, nei dettagli, una grande casa in Olanda con un bel giardino dove, dopo la guerra, avrebbero dovuto aiutare le persone traumatizzate a ritornare alla normalità. Poi ne ebbe un'altra dove vide un ex-campo di concentramento in Germania, con le case ridipinte in verde, dove si sarebbero dovuti ospitare dei Tedeschi che il nazismo aveva portato a diventare così crudeli. Betsie spiegò che l'amore di Dio trasmesso a tali persone le avrebbe guarite dal male che le aveva contaminate. Infine Betsie morì, qualche giorno prima di Natale del 1944.

Il 31 dicembre Corrie fu chiamata dal comando che le diede un documento di rilascio: era libera! Una settimana dopo, tutte le prigioniere della sua stessa età furono uccise; in seguito si seppe che Corrie era stata liberata "per sbaglio".

Rientrata in Olanda, Corrie cominciò subito a raccontare le proprie esperienze con Dio e del sogno di Betsie. Una donna, il cui figlio era ritornato dalla prigionia in Germania, ne fu talmente toccata che le mise a disposizione una casa per la sua opera di recupero: questa casa risultò essere perfettamente corrispondente alla descrizione che ne aveva fatto Betsie.

Anche il campo di recupero per nazisti si realizzò e anche quello corrispondeva alla sua visione. A tutti Corrie parlava dell'amore di Dio e dell'importanza del perdono. Notò che solo chi coltivava uno spirito di perdono poteva tornare ad una vita completamente normale.

Era trascorso solo poco tempo dalla fine della guerra e Corrie riceveva inviti da molte parti per parlare dell'importanza del perdono e della riconciliazione con gli antichi nemici. Ad un incontro, una ex-guardia delle SS di Ravensbruck le si avvicinò esprimendole la sua riconoscenza per le parole di perdono che le aveva sentito pronunciare e le chiese di stringerle la mano.

In un lampo nella mente di Corrie riapparvero le immagini di crudeltà e di umiliazione che questa guardia infliggeva alle detenute, di come le costringeva a fare la doccia, nuda, davanti a lui. Corrie gridò a Dio nella sua mente, si aggrappò a Lui disperatamente e, alla fine, prevalse il suo spirito di perdono; così Corrie strinse quella mano e, mentre lo faceva, fu invasa da un sentimento d'amore per quell'uomo, un sentimento che poteva provenire soltanto da Dio.

Corrie cominciò ad essere conosciuta e a ricevere inviti da molte nazioni. Nei successivi trent'anni, viaggiò visitando oltre sessanta paesi del mondo. Scrisse diversi libri fra cui uno intitolato "La stanza segreta", da cui fu tratto un film che uscì nel 1975. Nel 1977, Corrie - troppo anziana per continuare a viaggiare - andò a vivere in California.

Betsie, la sorella di Corrie



L'Olanda fu liberata dagli Alleati il 5 maggio 1945, i nazisti si arresero l'8 maggio. La casa di recupero donata da quella donna a Corrie fu aperta nel mese di giugno di quello stesso anno. La sua attività andò avanti incessantemente, al punto che Corrie teneva sempre le valigie pronte. Morì il 15 aprile 1983, il giorno del suo 91° compleanno.

La casa della famiglia Ten Boom a sinistra e, a destra, la stanza di Corrie con la finta parete sul fondo



Un albero nel Viale dei Giusti, vicino a Gerusalemme, piantato nel 1968, ricorda la sua opera di riconciliazione promossa sempre con lo spirito di Cristo.

L'eredità che ci ha lasciato Corrie è certamente la consapevolezza che - se si accoglie nel cuore lo spirito di perdono di Gesù - non c'è limite alla remissione dei torti subiti che si può concedere. Non esiste crudeltà che non possa essere perdonata, perché il perdono non è un prodotto umano, ma divino, e Corrie lo aveva capito e sperimentato di persona.

Grazie, Corrie, di esserti lasciata usare in modo così potente dal Signore!